



Senago, 23 Gennaio 2015

Alla REGIONE LOMBARDIA

- **Direzione Generale
Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo**

Casella di posta certificata della DG: territorio@pec.regione.lombardia.it

- **Direzione generale Ambiente, Energia e Reti
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale**

E-mail. silvia@regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Indirizzo sede centrale:

Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano

OGGETTO: Osservazione al Progetto delle vasche di laminazione del torrente Seveso in Comune di Senago (MI) - **Codice: VIA1043-RL** - entro il giorno 23 gennaio 2015 – **[V.I.A. Regionale]** - Mitt. Massimo Gobbato (M5S Senago)

Descrizione dell'intervento

Realizzazione di tre vasche in serie per l'accumulo delle acque di piena del Seveso, e il loro successivo rilascio differito nel tempo nel canale scolmatore di nord-ovest e quindi nel deviatore di Olona e nel Lambro Meridionale.

| Opere Principali | Settore | Sotto-settore | Provvedimento | Riferimento |
|--|---|---|---------------|-------------|
| <u>Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale ad eccezione di quelli previsti in piani e programmi di competenza regionale, escluso quanto specificato all'ALL.B.7.o, purchè non ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette</u> | Infrastrutture idrauliche e di difesa del suolo | Opere di difesa e regimazione idraulica | L.R.5-2010 | ALL.B.7.o |

Massimo Gobbato del MoVimento 5 Stelle Senago presenta la seguente osservazione **al Progetto delle vasche di laminazione del torrente Seveso in Comune di Senago (MI) - Codice: VIA1043-RL - [V.I.A. Regionale]:**

Argomento: >> ***Osservazione alla VIA – Non c'è stato nessuno incontro organizzato dai proponenti il Progetto che sul territorio illustrava ai cittadini dei comuni interessati dal Progetto delle Vasche di laminazione a Senago - [i cittadini del Comune di Bollate e Senago] – i vari punti dell'opera che si vuole realizzare*** <<

Premesso

I cittadini intervengono sulle vasche di laminazione che l'amministrazione regionale vuole costruire

SENAGO ..."sul Seveso" ... - Sulle vasche di laminazione che l'amministrazione regionale della Lombardia vuole costruire, intervengono i cittadini di Senago che dicono:

"Non stiamo lasciando nulla di intentato: il progetto per la realizzazione delle vasche di laminazione lungo la SP 175 (Via De Gasperi) vicino alla frazione di Traversagna resta una delle priorità dei cittadini, per contrastare, con ogni mezzo, la realizzazione dell'invaso sul territorio comunale. Noi amiamo il nostro territorio. Questo è un punto fermo. Non abbiamo bisogno e non desideriamo barattare con AIPO e con la Regione Lombardia, la costruzione di una pista da jogging, la creazione di un parco nella cava o di un campetto di calcetto per compensare il grave ed irreversibile danno ambientale che verrebbe arrecato da queste vasche di laminazione. L'invaso di laminazione che rientra nel "**Progetto delle vasche di laminazione del torrente Seveso in Comune di Senago (MI)**" è un'opera che viene calata dall'alto e per la quale non sono state minimamente coinvolte né le amministrazioni comunali e per nulla le comunità. In tutti i comuni in cui sono previsti gli interventi sussistono forti dubbi sulla valenza del progetto che prevede solo delle opere volte alla "mitigazione" del rischio idraulico; le vasche progettate per Senago dovrebbero essere le ultime opere da realizzare e solamente se il sistema delle altre vasche lungo l'asse del torrente Seveso non risolve il problema dell'allagamento a Milano (in linea d'area il torrente Seveso disto più di 4 chilometri dalla zona prevista per la vasche a Senago. **E' evidente, poi, come questo progetto sia una offesa ai principi di partecipazione, di efficienza e di tutela dell'ambiente, elementi imprescindibili quando ci si occupa di una comunità e dell'ambiente in cui essa vive. E' al principio di efficienza, infatti, che si dovrebbe ispirare l'attività amministrativa di qualsiasi Ente pubblico, avendo ben chiaro che l'obiettivo è la scelta di una soluzione con il miglior rapporto tra risultati ottenuti e risorse (anche**

finanziarie) impiegate; tutto ciò, naturalmente, rispettando il principio di partecipazione, attualmente disatteso, in quanto la realizzazione di un intervento di tale proporzioni richiede necessariamente un coinvolgimento di tutti i potenziali portatori di interesse, sia pubblici che privati. Non da ultimo, poi, vi è l'aspetto della tutela ambientale perché il progetto, interessando un'area di grande pregio "agricolo produttivo", determina uno spreco di suolo di grande qualità e si pone in palese contrasto con leggi regionali in materia di tutela ambientale-paesaggistica, oltre a mettere in crisi l'ecosistema dell'area. Nel progetto vengono poi trascurati aspetti relativi alla gestione ordinaria e straordinaria dei territori che hanno più facilmente portato i progettisti a realizzare le vasche piuttosto che pensare ad una riqualificazione e cura del territorio (le vasche fanno più notizie) e non viene fatto cenno che l'area di realizzazione della vasca potrebbe essere fortemente interessata da fattori critici causati dagli sversamenti all'interno della fada freatica condizione, questa, che da sola richiederebbe, **prima di qualsiasi altro intervento strutturale, l'elaborazione di un piano straordinario di riqualificazione ambientale per il risanamento concreto e duraturo del territorio.** Dagli studi di sostenibilità ambientale appare chiaro, infine, che il progetto prevede, in realtà, interventi finalizzati alla "sola" riduzione del rischio idraulico sull'asta del torrente Seveso, trascurando tutti i problemi sul territorio dell'asta del Seveso e di tutti i torrenti affluenti ed anche quelli presenti nel nostro territorio, e che dovrebbero riguardare la rifunzionalizzazione dell'ampio e diffuso reticolo di canali compromesso negli anni dal completo abbandono e dall'incuria di molti che hanno interessato i comuni lungo il tracciato del torrente Seveso. Noi cittadini continueremo la nostra opera intraprendendo tutte le strade possibili per evitare questo scempio ambientale, richiedendo l'intervento di tutti gli enti istituzionali deputati a tutelare l'ambiente. Noi non ci fermiamo!".

Riscontriamo

E' stata completamente ignorata la cittadinanza dei comuni interessati dall'installazione sul loro immediato territorio delle vasche di laminazione (nei Comuni di Bollate e Senago), un progetto di quest'entità e di una invasività territoriale così rilevante doveva essere illustrato e spiegato dai proponenti ai cittadini che subiranno l'opera. Così come previsto nella V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale.....

La partecipazione dei cittadini è prevista con varie leggi e direttive già dalla Dir. 2003/35/CE e con altre successive modifiche/integrazioni perfezionata sino ai giorni nostri:

Per quel che riguardava la VIA, la Dir. 2003/35/CE introduceva la definizione di "pubblico" e "pubblico interessato"; l'opportunità di un'altra forma di valutazione in casi eccezionali di esenzione di progetti specifici dalla procedura di VIA e relativa informazione del pubblico; l'accesso, opportunità di partecipazione del pubblico alle procedure decisionali, informativa al pubblico; gli obblighi riguardanti l'impatto transfrontaliero; la procedura di ricorso da parte del pubblico interessato.

In seguito alla delega conferita al Governo dalla Legge n. 308 del 2004 per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, viene emanato il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152,

E-mail: info@senago5stelle.it - info-m5stelle-senago@googlegroups.com

Sito Web: www.senago5stelle.it

Pec: senago5stelle@pec.it

Segr.Tel.: 02.87187137

Facebook/Twitter: [Senago5Stelle](#)

pubblicato nella G.U. 14 aprile 2006, che intraprendeva la riorganizzazione della legislazione italiana in materia ambientale e cercava di superare tutte le dissonanze con le direttive europee pertinenti. Il testo è così suddiviso:

- *Parte I - Disposizioni comuni e principi generali*
- *Parte II - procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);*
- *Parte III - difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche;*
- *Parte IV - gestione dei rifiuti e bonifiche;*
- *Parte V- tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;*
- *Parte VI - danno ambientale.*

*Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, viene modificato dal **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4** (S.O. n. 24 alla G.U. 29 gennaio 2008 n. 24). Il D.Lgs n.4/2008 ha integrato la Parte I, II, III e IV del T.U.A., dando completa attuazione al recepimento di alcune Direttive Europee e introducendo i principi fondamentali di: sviluppo sostenibile; prevenzione e precauzione; "chi inquina paga"; sussidiarietà; libero accesso alle informazioni ambientali.*

*La Parte II così modificata, **stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile** definiscano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Attraverso la **partecipazione dei cittadini** e delle loro associazioni, queste **strategie** devono assicurare la dissociazione tra la crescita economica ed il suo **impatto sull'ambiente**, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.*

Le modifiche apportate al testo originario cercano di dare una risposta a molte delle necessità procedurali e tecniche che erano state evidenziate dalla relazione sull'andamento della VIA in Europa del 2003.

Il processo di VIA si conclude con il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale emesso dall'Autorità Competente, obbligatorio, vincolante e sostitutivo di ogni altro provvedimento in materia ambientale e di patrimonio culturale. Il provvedimento di VIA fa luogo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), e comprende le procedure di valutazione d'incidenza (VINCA).

Chiediamo:

1. Perché i cittadini non sono stati informati a livello locale con l'esposizione di tutti gli aspetti legati al Progetto Vasche di laminazione? Chiediamo un intervento in tal senso.
2. Perché il primo Progetto delle Vasche di Laminazione ad essere sviluppato e portato avanti tra le 5 vasche previste ricade proprio su quella di Senago/Bollate che non risiede lungo l'asta del torrente Seveso ed in linea d'area è localizzato ad una distanza di oltre 4 km (4.000 metri)? Chiediamo di rivalutare queste priorità.
3. Perché il progetto sviluppa solo l'aspetto della costruzione delle Vasche di laminazione, ma trascura tutti gli aspetti della tutela ambientale, pulizia dei torrenti, messa in sicurezza, salvaguardia idraulica insomma tutto il sistema della gestione delle acque legate al territorio della zona interessata? Chiediamo di colmare questa mancanza.
4. Il vostro progetto sulle vasche esclude tutto il resto? Non dovrebbero coesistere e viaggiare di pari passo? Chiediamo di intervenire in questo senso.

In attesa di un vostro sicuro e cortese riscontro, Vi ringraziamo anticipatamente.

Cordiali Saluti

Massimo Gobbato
Per il MoVimento 5 Stelle Senago
info@senago5stelle.it